

## Il libro

# Una rilettura documentata della storia di Ficarra

Marcello Mento

MESSINA

Ficarra è un centro dei Nebrodi tra i più interessanti e ricchi di storia, che adesso può contare su uno strumento di conoscenza puntuale e prezioso: il libro *Terra della Ficarra*, commentario alle fonti archivistiche, bibliografiche e cartografiche, edizioni Rubbettino, scritto da Vittorio Lorenzo Tumeo, giornalista pubblicista e presidente del consiglio comunale di Ficarra. Un'opera monumentale di 610 pagine a colori, ricercata nel linguaggio e scorrevole nella narrazione, impreziosita da un significativo corredo di documenti e immagini. Una sorta di viaggio nel passato che copre un arco temporale compreso tra XI e XX secolo, condotto grazie alla guida di due illustri nomi: il professore Michele Fasolo, archeologo di Roma, originario di Sant'Angelo di Brolo, e il professore Daniele Macris, grecista e latinista di chiara fama. Molte le novità che emergono dalle ricerche di Vittorio Tumeo, alcune impongono una rilettura della storia di Ficarra, a partire dalle origini, secondo l'autore decisamente bizantine, e non di matrice araba, come convinzione locale vuole. Altro elemento interessante è il fenomeno delle migrazioni bizantine a seguito dell'avanzata araba, che porta gli abitanti di Matini, ad attraversare proprio nel X secolo lo Stretto e stabilirsi in Calabria, dove fondarono un insediamento, Matiniti, a Campo Calabro in provincia di Reggio. Poi arrivarono i Normanni ed è a loro che si deve la fondazione del centro urbano vero e proprio di Ficarra, concepito come una tipica universitas medievale. Destinata a fare discutere è infine l'ipotesi secondo cui dove adesso sorge la Chiesa Madre un tempo sorgesse il castello feudale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Vittorio Lorenzo Tumeo** L'autore dell'opera "Terra della Ficarra"

